



Fascicolo 50603
Titolario 01.09.11

Trasmissione via PEC / Email

dpc026@pec.regione.abruzzo.it
dpe017@pec.regione.abruzzo.it
dpf@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

ARTA Abruzzo

prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it

ASL 02

protocollo@pec.comune.chieti.it

Comune di Chieti

posta@pec.decogroup.it

e, p.c. DECO SpA

Oggetto: A.I.A. n. 145/146 del 22/10/2009 e s.m.i. - DECO SpA. Impianto di trattamento meccanico e biologico per la produzione di CDR/CSS ubicato in località Casoni nel comune di Chieti - Istanza di rinnovo/riesame - Avviso di indizione di conferenza dei servizi decisoria ex art. 14-bis, co. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. in forma semplificata ed in modalità asincrona.

Con riferimento alla nota 145372/20 del 18/05/2020, pari oggetto, non si rileva una competenza tecnica diretta sulla quale esprimersi, sia ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. n. 152/2006 che della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Pertanto, considerato quanto sopra, si rappresenta che l'intervento in questione non può che rispettare le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP, PTAP, PRP, PAI, etc..) e del piano regionale di gestione dei rifiuti o altro atto a valenza generale o pianificatoria.

Nell'ambito dei possibili interessi comuni coinvolti questo Ente, essendo stato comunque interessato, ha proceduto ad una istruttoria della documentazione detenuta, dalla quale è emerso che la DECO SpA esercita la propria attività in due impianti contigui in località "Casoni" di Chieti: la discarica di Chieti e l'impianto di trattamento meccanico e biologico (TMB).

Nell'anno 2016 la Società ha trasmesso due relazioni commissionate al Centro di ricerca per la Tutela e la Valorizzazione dell'Ambiente.

La prima relazione è stata trasmessa con nota n. 7451 del 27/07/2016 e atteneva l'impianto di trattamento meccanico e biologico (oggetto di rinnovo/riesame).

La seconda relazione è stata trasmessa con nota n. 7452 del 27/07/2016 e concerneva la discarica di Chieti.

Entrambe riferivano i risultati delle indagini e degli studi condotti sugli esiti delle attività di monitoraggio svolte relativamente alla matrice acque sotterranee.

Le conclusioni della relazione concernente l'impianto di TMB evidenziava che i superamenti rilevati per alcuni elementi chimici potevano essere, per alcuni di essi, di origine naturale, per altri da

Dirigente: Ing. Nicola Pasquini
Servizio- Ambiente
P.O.: Dott. Francesco Tarricone
E-mail: francesco.tarricone@provincia.chieti.it
Istruttore: Avv. Sefora Placido
Tel. 0871.408.2204 – 4082211

SETTORE 2
Ambiente
Corso Marrucino 97- 66100 CHIETI
C.F. 80000130692 – P.IVA 00312650690
www.provincia.chieti.it
PEC protocollo@pec.provincia.chieti.it

SETTORE N. 2



inquinamento diffuso e per altri (Boro) riconducibili o al funzionamento dell'impianto di TMB o della discarica contigua.

Le conclusioni della relazione concernente l'impianto di discarica, evidenziava che i superamenti rilevati per alcuni elementi chimici (tra cui il Boro) potevano essere imputabili al cosiddetto inquinamento diffuso o ad un'origine antropica; tale evenienza non consentiva di ricondurre la presenza di contaminanti al funzionamento della discarica.

Orbene considerando che la DECO SpA, come detto, opera su entrambi gli impianti, risulta necessario un raffronto dei risultati degli studi consegnati, anche in considerazione della contiguità delle attività. Infatti, se gli approfondimenti effettuati nell'impianto di TMB riconducevano i superamenti o all'attività dello stabilimento stesso o alla discarica, e gli approfondimenti effettuati su quest'ultima non consentivano di ricondurre la presenza di contaminanti all'esercizio dell'impianto di discarica medesimo, sarebbe stato parere di questo Ente che, come indicato nella relazione dell'Autorità di Controllo, la Società proseguisse le attività conseguenziali all'avvenuto esercizio della facoltà di cui all'art. 245 del D. Lgs. n. 152/2006 (realizzazione di barriera idraulica come attività di MISE).

Con pec del 18 giugno 2020 la DECO SpA, però, nell'inviare una Relazione ai chiarimenti richiesti da alcuni Enti, aggiornava lo stato di avanzamento del procedimento di cui al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06 (art. 245), allegando lo studio commissionato alla Solved s.r.l (spin off dell'Università G. D'Annunzio di Chieti).

Da una lettura non tecnica dell'elaborato della Solved s.r.l. emerge che, i superamenti riscontrati nelle acque sotterranee, dipendono da fenomeni naturali che rendono di dubbia utilità il sistema di MISE in essere.

È evidente che una pronuncia tecnica così qualificata non può che essere valutata dall'Organo Tecnico individuato dalla normativa vigente.

In tale ambito si invita l'Autorità Competente (AC) ad esprimersi in merito alla procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo della Relazione di cui all'art. 3, comma 2 del D.M. 272/2014, verificando la congruità di quanto dichiarato dal Gestore (con particolare riferimento alla possibilità di contaminazione di suolo o acque sotterranee). In presenza di un eventuale esito negativo dell'esame della procedura seguita, l'AC potrebbe valutare la prescrizione della prosecuzione delle attività cui al Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006.

Al contrario se le valutazioni della Solved s.r.l. vengano validate dall'Organo Tecnico, e la verifica della sussistenza dell'obbligo della Relazione di Riferimento sia positiva, l'istruttoria amministrativa, in relazione alle competenze dell'Ente anche alla luce della L.R. n. 32/2015, non ha evidenziato cause di dissenso ostativo.

Saluti.

Il Dirigente del Settore 2

